



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 536

**QUANDO SARÀ EFFETTIVAMENTE FUNZIONANTE
L'ACQUEDOTTO DI MONTAGNANA DESTINATO A DISTRIBUIRE AI
CITTADINI ACQUA PULITA E PRIVA DI PFAS?**

presentata l'11 giugno 2024 dalla Consigliera Guarda

Premesso con comunicato n. 401 dell'8 marzo 2024, il Presidente della Giunta regionale informava circa l'intervenuta inaugurazione, a Montagnana (PD), delle opere realizzate per sostituire definitivamente la fornitura di acqua dalla centrale di Madonna di Lonigo (trattata a carboni attivi in quanto contaminata da Pfas) verso i Comuni di Montagnana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Megliadino San Vitale, Merlara, Pojana Maggiore e Urbana, con acqua proveniente dalla fonte pedemontana di Camazzole.

Rilevato che nel comunicato stampa di cui sopra si legge quanto segue: *“Oggi fissiamo un pilastro fondamentale della vicenda Pfas in Veneto. L'opera a cui diamo il via è una parola mantenuta, riassunta in quasi 25 milioni di euro investiti e 21 chilometri di condotte che porteranno acqua sana. È l'inizio di un nuovo corso che simbolicamente significa purificare le fonti del Veneto per la sicurezza dei cittadini, delle coltivazioni e degli allevamenti. L'acqua di elevata qualità, infatti, da Camazzole, nel Comune di Carmignano di Brenta, farà un lungo percorso e rifornirà il montagnanese e alcuni comuni vicentini interessati dall'emergenza Pfas, inquadrati nella zona rossa”*.

Appreso che l'acquedotto, ad oggi e a distanza di tre mesi dall'inaugurazione, non sarebbe effettivamente funzionante, in quanto non risulterebbero conclusi i lavori di lavaggio delle vasche, circostanza, questa, comunicata per la prima volta, e incidentalmente, il 6 giugno 2024 in occasione della seduta pubblica del Consiglio comunale di Montagnana, nel corso della discussione consiliare in merito alla mozione per la messa al bando dei Pfas proposta da varie associazioni ambientaliste e dalle Mamme No Pfas.

Considerata l'enorme importanza delle opere in discorso per fornire acqua priva di Pfas ai comuni della c.d. zona rossa del Veneto.

Considerato, altresì l'inaugurazione dell'opera ha invece ingenerato il legittimo affidamento in capo ai cittadini circa la piena e sostanzialmente quasi

immediata funzionalità dell'acquedotto (che doveva finalizzarsi al massimo entro una ventina di giorni), con la conseguenza che, in assenza di comunicazioni di segno diverso, gli stessi hanno continuato a servirsi dell'acqua proveniente dalla falda contaminata.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Consigliera

interroga gli Assessori all'Ambiente e alla Sanità

per sapere:

- se risponde al vero che, a distanza di tre mesi dalla inaugurazione e alla data del 6 giugno 2024, l'acquedotto di cui in premessa non era ancora funzionante;
 - quando e come i cittadini saranno informati che l'acqua attualmente dispensata dai rubinetti proviene dalla centrale di Madonna di Lonigo, fornendo al contempo le tempistiche per la completa attivazione del nuovo acquedotto.
-